

Inchiesta sulla Consuleco a Bisignano, riflettori puntati sul materiale pericoloso

Depuratore, importante smaltire i rifiuti pericolosi

Problemi per il Municipio che dovrà sopportare una spesa non indifferente per la bonifica dei luoghi

Rino Giovinco

BISIGNANO

La questione relativa al sequestro del depuratore privato, gestito da Consuleco, non si esaurisce con i provvedimenti emessi dalla Procura della Repubblica di Cosenza, sequestro del depuratore privato per inquinamento ambientale e successiva misura interdittiva emessa dal Tribunale di Cosenza e la sezione del Giudice per le indagini preliminari che applica alla Consuleco srl la sanzione cautelare dell'interdizione per un anno dall'esercizio dell'attività di depurazione dei reflui fognari e di trattamento dei rifiuti speciali liquidi.

Sul piano burocratico, la Regione Calabria, dipartimento ambiente, ha sospeso l'Aia, Autorizzazione Integrata Ambientale, il sindaco con propria ordinanza ha emesso il divieto assoluto di scaricare in pubblica fognatura le acque reflue provenienti dall'impianto privato. Nel contempo scrive alla Regione per chiedere di valutare con urgenza la revoca definitiva dell'Aia. In mezzo, sette ore di consiglio comunale con-

clusosi con la decisione che «al fine di tutelare l'ordine pubblico nonché l'incolumità pubblica ed ambientale, dà indirizzo politico al fine di verificare la sussistenza delle eventuali condizioni tecnico-giuridiche e dei presupposti di legge per richiedere agli enti competenti, la revoca definitiva dell'autorizzazione integrata ambientale». Ora, la preoccupazione è legata allo smaltimento, ove le cisterne fossero piene, dei rifiuti pericolosi in esse contenute con la conseguente bonifica delle acque e del terreno. Cose non di poco conto che continuano ad interessare la salute dei cittadini, tanto che qualcuno ipotizza e chiede un serio studio epidemiologico e statistico sulla presenza delle patologie tumorali. Sul piano pratico, l'amministrazione comunale deve cercare, sicuramente con la procedura della "somma urgenza", una ditta che, da qui a qualche giorno, possa gestire il depuratore comunale. Per questo si ipotizza una spesa, tutto incluso, di almeno 25mila euro mensili.

Al momento, visto che è gestito dal curatore giudiziario con operai Consuleco, le spese sono di circa

Scenari ancora pieni di dubbi

● La vertenza Consuleco non si esaurisce solo sul piano giudiziario che parte dal sequestro del depuratore privato per inquinamento ambientale con conseguenti misure cautelari e interdizione emessa dal Gip presso il Tribunale di Cosenza per un anno dall'esercizio dell'attività di depurazione dei reflui fognari e di trattamento dei rifiuti speciali liquidi. Sul piano burocratico la Regione Calabria ha sospeso l'Autorizzazione Integrata Ambientale mentre il sindaco Francesco Lo Giudice dispone il "divieto assoluto di scaricare in pubblica fognatura le acque reflue provenienti dall'impianto privato". In attesa che in Calabria arrivi la Commissione parlamentare d'inchiesta, si pone il problema della bonifica dei luoghi e della gestione del depuratore comunale.

5mila euro mensili. Questo porterebbe, con ogni probabilità, a provvedimenti drastici adottati da un Comune già in riequilibrio finanziario e, immediatamente, all'aumento delle tasse comunali.

Ma c'è di più. C'è da aggiungere che, ove la Consuleco non dovesse procedere, per qualsiasi motivo, alla bonifica dei luoghi, è il Comune a doversi sostituire con un immediato ulteriore aggravio di spesa. Nel frattempo il sindaco resta in attesa di un incontro richiesto al presidente della giunta regionale ed al prefetto mentre l'intera vicenda finisce sul tavolo della Commissione Agricoltura del Senato e della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che, a breve, sarà nel Cosentino per visitare i luoghi oggetto d'inquinamento. I membri della Commissione si recheranno sui luoghi "contaminati" per verificare eventuali danni visto che i rifiuti non trattati finivano nel torrente Mucone e poi nel Crati che termina la sua corsa nella Piana di Sibari dove la sua acqua potrebbe essere utilizzata per l'irrigazione degli ortofrutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA